

Abbonamento annuo L. 3 — la copia — Per l'estero, in chiesta direttamente lire 4.80 se a mano l'affetto postale del luogo lire 2. — circa.

Anno XI. N. 1

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione: Roma, del Giornale in Via del Príncipe, N. 474/48

UDINE 2 gennaio 1910

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Non ci è giunto!...

Il cliché — ordinato a Milano — per la testata del nostro giornale, non ci è ancora giunto. Non volendo presentarsi che colla testata nuova, preferiamo continuare questo primo numero col vecchio titolo. Alla prossima volta sarà tutto nuovo e indubbiamente.

VERSO DIO!

Agostino, il figlio di S. Monica, col'anima in tempesta — non era ancora cristiano — errava là nella solitudine cercando una risposta ai pensieri che lo tormentavano: « Dove andare per accontentar il mio cuore, questo vaso che vorrebbe esser pieno di felicità e di gioia, e n'è sempre vuoto? »

Il mare, sulla cui riva si trovava, tutto acceso dei raggi del sole che piegava a tramonto, pareva addormentarsi al mormorio delle sue onde tranquille. « Ah, esclamava Agostino, s'io mi potessi buttar là nella solitudine di quelle onde, lanciarmi sul mar sconfinato... Troverei io là la pace? »

E dal profondo del mare gli parve udire venir su una voce che gli diceva: *Più in alto, Agostino, più in alto!*

Levò lo sguardo alla massa enorme delle vicine montagne, e si domandò se, per avventura, non avesse potuto trovar la pace tra i recessi profondi di quelle montagne, tra le sorosciar delle cascate, tra i misteriosi concerti delle foreste. E di nuovo gli parve udire scendere dalle alte vette delle montagne una voce che gli diceva: *Più in alto, Agostino, più in alto!*

Al di sopra del mare e delle montagne, lasciò nel firmamento scintillavano le stelle, gli astri correvano nel cielo la loro via luminosa; e Agostino si immaginava intender in mezzo a quelle miriadi di mondi l'armonia di quei musicisti giganti. « Oh, esclamò ancora; s'io mi perdessi là in quelle immensità, come un atomo vagante, tra quei splendori!... E gli parve che i mondi misteriosi gli ripetessero anch'essi: *Più in alto, Agostino, più in alto!* »

Al di sopra delle onde del mare, al di sopra delle montagne, al di sopra degli astri, vedeva chiudersi a' suoi occhi il mondo sensibile. Ma lo sguardo dell'anima penetrando al di là di quei confini interrogava Colui, la cui mano ha scavato le profondità dei mari, ha gittato le basi delle montagne, ha seminato, come polvere, le stelle nelle immensità dello spazio. E Agostino, sollevandosi verso la sorgente infinita della beltà, della verità, della carità, esclamava: *O mio Dio, voi avete fatto il mio cuore sì grande che esso non trova pace altro che in Voi.*

Che il nome di Dio, solo grande, solo vero, solo buono, sia il primo scritto su questo nostro foglietto al principiar del nuovo anno! che ciascuno dei giorni, ciascuna delle ore del 1910 sia per noi, per i nostri lettori un passo verso di Lui!

ORGANIZZAZIONI E ORGANIZZAZIONI

Le socialiste in ribasse. In rialzo le cattoliche.

Da un'esame delle statistiche pubblicate dal Bollettino dell'Ufficio Centrale del Lavoro risulta che le Federazioni di mestiere in Italia organizzate dai socialisti subiscono una grande falcidia nel numero dei loro soci. Difatti la diminuzione complessiva raggiunge la cifra non indifferente di 16.000 membri.

Ma sarebbe ancora maggiore se certe categorie di lavoratori fino a questi ultimi tempi refrattari nella massima parte, ad iscriversi all'organizzazioni socialistiche, non avessero finito per aderirvi. Le federazioni che hanno maggiori per-

dite sono quelle dei lavoratori dello Stato (8.401 soci) quella dei metallurgici (7.000) quelle delle industrie chimiche (1.182) quella dell'arti edilizie (7.000 soci circa), complessivamente 23.673.

E si noti il valore di queste cifre pensando che i socialisti presentati nei quadri attivi delle reclute che ci furono un tempo, sia pure brevemente, e che poi abbandonarono l'organizzazione.

Un altro fenomeno della discesa piuttosto rapida, ci piace qui riprodurre perchè ci dà in mano il filo per ritrovarne le cause.

Una caratteristica delle elezioni provinciali tessili di quest'anno, fu la grande diminuzione dei voti dati alle liste socialiste in confronto degli anni passati. A Monza, per esempio, nelle elezioni del 1907, la lista della Camera del lavoro ebbe voti 442, quest'anno ne ebbe 250. Bene? Tanti auguri di buona continuazione? (Notiamo che a Monza la lista delle organizzazioni cristiane tessili ebbe mille e sei voti di maggioranza cioè i cinque sestimi dei votanti). Come dicevamo, queste cifre ci mettono sulla strada di spiegare la decrescenza delle organizzazioni socialiste.

La condanna d'un giornale socialista

La settimana scorsa si svolse al tribunale di Pinerolo il processo contro il giornale socialista *La Difesa operaia* intentato dal tenente di cavalleria march. Honorati e dal generale comandante della stessa scuola, per ingiurie e diffamazioni. Il tribunale escluse le diffamazioni e condannò il gerente per ingiurie a 500 lire di multa, spese ed accessori.

Il solito sistema dei socialisti — lottare e... vicini — ingiuriare e diffamare. E poi si proclamano paladini della onestà!

Il socialismo e le sue organizzazioni in mano di Banchieri ebrei

Roma, 27. — Ecco le dichiarazioni fatte da Labriola a proposito del discorso di Ferri: Il gruppo socialista milanese possiede una cassa inesauribile rappresentata da tre banchieri ebrei che tutti conoscono. Costoro non figurano nelle manifestazioni politiche, ma sono essi che pagano le passività dei giornali quotidiani riformisti.

Naturalmente, intorno a questi tre banchieri vi è un compatto numero di industriali e commercianti i cui nomi si trovano dietro tutte le imprese cooperative dell'Alta Italia gestite dal partito socialista. Queste persone rappresentano il nerbo vitale del partito; esse anticipano i denari alle cooperative; fanno loro scontare gli effetti ed hanno trovato in questa maniera una lucrosa fonte d'impiego dei loro capitali.

Socialisti, siete dunque in mano di banchieri ebrei, gli eterni sfruttatori dell'umanità. Lo dice un socialista.

Mons. Hamette e la penna di De Mun

Il *Peuple Français* ha pubblicato un eloquente articolo del conte Alberto De Mun a proposito dell'iniziativa dell'arcivescovo di Parigi a favore dell'abolizione del lavoro notturno dei panettieri. Ecco un brano:

« Incontriamo le voci che montano dalla folla dei miserabili? Che! voi siete dei cristiani, voi lo gridate altamente, denunciate con bella indignazione l'empietà dei socialisti! Vi si vede nelle vostre chiese, seduti alla preghiera, attenti all'evangelo, e non vi interessate delle nostre sofferenze? No, questa parola non l'intendiamo, o se qualche volta viene al nostro orecchio, viene con accento di collera, con tumulto di minacce che ci impediscono di ascoltarla. Ma, fuori dei giorni di sommossa o nelle ore di sciopero, credete voi che coloro, i quali soffrono, non l'intendano rumoreggiare nel silenzio dei loro cuori? Che volete voi che pensino di noi, l'uomo che vi vede uscire dal tempio dove voi avete appreso che è vostro fratello, quando voi passate indifferente davanti il forno, dove, la sera, verrà a pensare pel vostro pasto del domani? Non sa tutto ciò che insegna la vostra religione, ma ne ha come una confusa divinazione, vestigio cancellato di una lezione d'infanzia, eco lontana di una voce materna, ricordo fuggitivo di una croce incontrata per via. Egli sa che voi siete i discepoli di un Maestro che piangeva nella folla. E vi vede cogli occhi sepolchi. E voi credete che non dica nulla? »

.... Ricordo quella bella storia dei *Favretti* in cui s'intende San Francesco riprendere i suoi fratelli, perchè in sua as-

petta, hanno rifiutato del pane a uomini affamati, che, in certi giorni, per procurarsene, attraversavano i viaggiatori. Dice loro: « Andate a trovare quegli uomini che avete respinti, portate loro dei viveri e gridate loro: « Fratelli-briganti, venite qui senza timore; noi siamo i fratelli e vi portiamo del pane e del vino ». Così difemo noi martedì. « Fratelli socialisti, non abbiate paura di noi! »

Non abbiate paura del nostro arcivescovo! Non abbiate paura della Chiesa: Voi siete suoi figli senza saperlo, e noi siamo i vostri fratelli, per quanto vi si apprenda ad odiarli. Voi soffrite: ciò basta per noi. Noi vi veniamo in soccorso, senza domandarvi chi siete, solamente perchè voi siete delle creature di Dio, di quel Dio di cui il nostro San Paolo ripeteva la parola: « Ogni giorno stesi le mani a quel popolo incredulo e contraddicente ».

LEZIONE EVANGELICA

Difendersi e perdonare.

Quando il prossimo si è ostinato nel male, e non si piega neppur al giudizio della Chiesa, egli è indegno del consorzio dei fedeli, e si può ben fuggirlo come un pagano. Ma si potrà per questo odiarlo? No. Per quanto male, per quante offese egli faccia, sarà degno di correzione, di castigo, di costrizione, di ammenda, ecc. noi però non possiamo odiarlo, cioè non possiamo volere il suo male, se non in quanto gli può servire di correzione, non di vendetta; molto meno esercitare contro lui la vendetta. Tale è la legge del Signore, « per essere figli di quel Padre celeste che fa alzare il sole e manda la pioggia tanto sopra i giusti che sopra i peccatori » legge che dà un pezzo conosciamo in quel luogo del Vangelo già spiegato, dove Gesù ci ha insegnato e comandato: « Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi perseguitano e vi caluniano ».

Questa legge ci proibisce l'odio e la vendetta: non ci proibisce la propria difesa contro gli aggressori, la correzione, la querela, il ripetersi il proprio diritto al risarcimento dell'onore, della roba, d'ogni danno. Anzi questo tanto volte dobbiamo anche farlo: odio e vendetta, non mai.

Il Salvatore, come abbiamo visto, aveva insegnato come dobbiamo contenerci nella correzione di chi offende; cioè con quella carità che cerca l'emendazione dal peccatore. Allora accostatosi a Lui, Pietro gli disse: Signore, fino a quante volte peccando il mio fratello contro di me, gli perdonerò io? fin a sette volte? Gesù gli rispose: Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Il che vuol dire sempre e in ogni caso, senza limitazione di numero, come tutti spiegano: cioè, non sarà mai lecito l'odio e la vendetta, benché sia lecita, e più volte doverosa la legittima difesa, compassionando il malvagio, che col far male è assai più infelice del perseguitato.

Con questo insegnamento furono istruiti gli apostoli con qual animo sia d'uopo tollerare le persecuzioni e le ingiurie, acciocchè stanche e staffi di esse non avessero da odiare i persecutori.

E non è inutile ricordarlo in questi tempi, in cui gli schiavi del diavolo invidiano col più perversa malizia e colle arti più subdole, col mendacio e anche colla violenza i cattolici, la loro fede, la morale e la pietà. Oh, difendiamoci! Ed è qui che sta la nostra debolezza, perchè non siamo uniti, compatti, unanimi! Il torpore in alcuni, l'albagia in altri, la mancanza di carità e di disciplina in molti, i rispetti umani in tanti, ci fanno incostanti, disgregati, deboli! Ored, corriamo compatti e animosi alla difesa dei nostri altari, della nostra fede, dell'innocenza dei nostri fanciulli! Protestiamo; usiamo tutti i mezzi che il Signore ci consente, in conformità alle istruzioni dell'autorità ecclesiastica, unica regola della nostra disciplina! Ma perdoniamo, e perdoniamo sempre a quei poveri infelici che combattono contro di noi, o meglio contro Cristo e la Madonna. Oh, poveretti! quanto sono infelici! qual terribile giudizio sta imminente sopra di loro, se non si pentono! Preghiamo per loro! Essi non sanno il male che fanno, non sanno di lavorare pel trionfo di Gesù Cristo e per loro rovina e dell'opera loro! Giacchè in fine, come pal passato, così anche questa volta trionferà Cristo.

Entreremo finalmente?

Si ha da Roma: « A proposito della notizia pubblicata da un giornale: L'on. Luzzatti, ricevendo alcuni rappresentanti del Consiglio superiore del lavoro, ha dichiarato che egli desidera che le associazioni operaie cattoliche abbiano i loro rappresentanti nel Consiglio stesso ». Speriamo quindi che si faccia — e presto.

La prima scienza

La più nobile.

Qual è la prima scienza? E quella che dà la conoscenza dell'oggetto più nobile e più degno alla nostra mente per conseguire essa stessa maggior nobiltà e dignità.

Già tutte le scienze nobilitano l'animo. Ma cercate pure dappertutto, in cielo e in terra, l'oggetto che sia il più degno per nobilitare la nostra mente della sua cognizione: egli è Dio.

Un sentimento irresistibile ha sempre spinto gli uomini a cercare l'Idio, e noi stessi ne sentiamo intimo il bisogno; e gli stessi stessi devono fare mille sforzi per non pensarci, per darsi ad intendere che Dio non esiste; e restano poi sempre con un mordente affanno per paura che Egli veramente sia. *Ma da ciascun di noi Egli non è lontano, e si appalesa in tutte le cose che ci circondano, che non si possono essere fatte da sé.*

Questa nostra mente, capace di regnare e di intendere, appunto per avere quella cognizione che più la soddisfa e la quieti, cerca di sciogliere il primo problema che le si affaccia fino dal suo primo svilupparsi; vuol sapere la causa dell'esistenza sua e di tutte le altre cose; e non s'acquista, e non può acquistarsi, finchè questo problema non sia adeguatamente sciolto, perchè è essenziale alla sua esistenza: vuol conoscere Dio.

Un incredulo si sfavava una volta, in un circolo di donne, a predicare che Dio non esiste; e si accorse che tutte quelle signore, lungi dal mostrare persuasione alle sue parole, facevano segni abbastanza chiari di disgustato pel suo dire. Egli credette di vendicarsi di loro col dire indispettito: « Non avrei mai creduto, signore mie, in una casa dove lo spirito e la grazia si contendono il primato, d'essere io solo ad aver l'onore di non credere in Dio ». — « No, signore, ribattè la padrona di casa, non siete il solo: i miei cavalli, il mio cane e il mio gatto hanno anch'essi questo onore. *Le povere bestie però hanno abbastanza spirito per non vantarsene.* » — « Oh dunque chi si vanta di non credere in Dio, si vanta di essere più sciocco delle bestie. »

Galeno, medico celeberrimo, vissuto nel secondo secolo della nostra era, dopo di aver esposto la meravigliosa struttura del corpo umano, preso da stupore e da gioia: « O tu che ci hai fatti, esclama, che bel l'uno non ho io cantato alla tua gloria! » — Chi non conosce Dio, non conosce bene neppur sé stesso.

Ad un povero Arabo del deserto fu domandato come avesse fatto ad accertarsi che vi è Dio: « Nello stesso modo, rispose, che dalle orme imprresse sulla sabbia conosco se vi è passato un uomo od una bestia ». — *I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia le opere delle sue mani; e davanti a un così magnifico spettacolo l'incredulo non è capace di fare neppur questo ragionamento.*

Newton, quell'ingegno straordinario, riportava il ragionamento di Platone come il più bello e il più convincente. « Dal vedere l'ordine che è nella mia parola e nelle mie azioni, tu giudichi che io possiedo un'anima intelligente; vedendo dunque l'ordine di questo mondo, devi giudicare che vi ha uno spirito sommarmente intelligente ». — Chi non si cura di conoscere Dio, mostra di voler restare cretino volontario nella prima e più nobile delle scienze.

Fiscalismo socialista.

E' d'attualità, ora, il Socialismo mantovano — socialismo eterodosso ora, perchè segue l'eretico Ferri. Bene sentite che « roba » si scrive da quella plaga.

Un gravissimo malcontento serpeggia fra le file dei costati rossi. Poco lavoro, tasse, molte fiscalissime, obbligo del mensile obbligo di contributi locali... obbligo di contributi provinciali... Bestemmiano contro il socialismo da buoni e bravi mantovani.

Molti poveri lavoratori, ad ogni carriola che caricavano e spingevano grondando di sudore, dicevano e mormoravano a voce bassa per non essere uditi dai capi: questa per il segretario... questa per Dugoni... questa per Sgarbi... questa per Capri... e giù tutta la litania dei nomi dei loro capi che devono pagare.

Ho visto più d'una a piangere per questi assistimenti estragovernativi. Qualuno per soddisfare al fisco socialista fadopera i pochi denari della trocchia di truciolo delle loro figliuoline. Povere manine innocenti che, fino a tarda ora, nervosamente vi affrettate e vi logorate per mantenere il lusso di certi parassiti e per comperare un giornale che sarà di certi, ma di chi lo paga, mai!

QUELL'ALCOOLISMO

Le bevande spiritose non sono nocive all'uomo sano; sono anzi assolutamente superflue.

Le bevande spiritose sono tanto più nocive, quanto più spirito contengono; quindi l'aquavite è la più dannosa.

A forti dosi l'alcool può anche provocare una morte istantanea.

L'alcoolismo diminuisce i sentimenti generosi dell'uomo, provoca le passioni e degrada.

L'alcoolismo distrugge la pace delle famiglie, e non produce che dispiaceri e infelicità.

Operai, guardatevi dunque dal brutto vizio delle bevande spiritose.

Socialisti... stuff.

Accendevamo l'ultima volta ai socialisti di Prato Carlo... Ma per gli socialisti locali... i socialisti di Ampezzo... Al Circolo socialista la consueta apatia ed i soliti quindici o venti compagni che non mancano alle riunioni.

NEL NOSTRO CAMPO

L'amicizia Pasquinelli... L'amicizia Pasquinelli - che presto verrà in giro di propaganda... A Biadene ebbe luogo una riunione di rappresentanti di Casse rurali... A Milano si tenne l'adunanza generale della Direzione Diocesana.

Di qua e di là dal Tagliamento

Agli "amici"

Chiamiamo amici tutti quelli che sentono la bellezza della causa cristiano-sociale - il miglioramento cioè materiale e morale dei nostri simili - e desiderano porre il proprio contributo per il trionfo di quella causa. Amici i sacerdoti; essi che, sull'esempio del Divin Redentore, devono adoperarsi per il maggior bene di quelli che sono affidati alle loro cure.

Che vogliamo noi? Ebbene, amici, che vogliamo, che cerchiamo noi? - Cerchiamo, prima di tutto, il Regno di Dio; che cioè Dio sia conosciuto, sia rispettato, sia amato. E' questo il più sacro dei nostri doveri, la base di ogni vero bene per l'individuo, per la famiglia, per la società; senza questa base è inutile sperar bene.

E poi? - Poi, seguendo gli insegnamenti e lo spirito di Cristo, cerchiamo che regni la fratellanza vera; che si abbia, cioè a esser tutti come una famiglia; una famiglia nella quale regni la giustizia, regni la carità, e colla giustizia e la carità, regni la pace; pace nelle singole persone, pace nelle famiglie, pace nei paesi, pace nella società tutta intera.

A noi. Noi ci presentiamo col primo numero della nostra bandiera. Abbiamo promesso di far bene questo nostro giornaleto. L'abbiamo promesso, e, costui quel che può costare, manterremo la promessa.

Come fare? Parlarne, farlo conoscere, procurar gli abbonamenti quanti più è possibile. Sacerdoti, parlatene in chiesa e fuori di chiesa, nelle famiglie, colle persone private, dovunque, tutte le volte che vi ricate, e in tutti i modi; ma vi stancate finché non vedete il giornaleto entrato in ogni famiglia del paese o della parrocchia.

Capi-famiglia, avete un dovere sacrosanto di prendervi a cuore il bene delle vostre famiglie. Il nostro giornaleto in un anno, settimana per settimana, vi porterà un bene immenso; Operai, la istruzione vi è necessaria; è necessario anche educarvi sempre più.

Amici, noi aspettiamo fidenti la vostra cooperazione; una pioggia, un diluvio magari di abbonamenti. Il giornaleto correrà così diffusissimo da un capo all'altro della provincia, e colla maggior istruzione ed educazione del nostro caro popolo.

Chiamato corriere così diffusissimo da un capo all'altro della provincia, e colla maggior istruzione ed educazione del nostro caro popolo... Vedremo al vedremo presto anche tra noi il trionfo della democrazia cristiana, il trionfo della più bella, della più santa delle cause.

GEMONA.

Ampezzo. - Venerdì domenica estafato cadavere da Cividale, Giuseppe e Francesco Picco di Bordano, certo Picco Antonio, seiattotto, che ieri ritornando da Gemona col Picco Giuseppe, volle guardare il fiume che si travolge per due chilometri, senza l'aiuto offerto dal compagno.

Piazza del Ferrò. - Domenica l'on. architetto Raimondo D'Arco ha presentato alla nostra Giunta Municipale il progetto per la sistemazione della Piazza del Ferrò. Mi viene riferito che il progetto corrisponde degnamente all'aspettazione e che la sua esecuzione aggiungerà una nuova bellezza al paese.

Otto contravvenzioni ad Avanzina. - In seguito al ferimento successo sabato scorso il maresciallo dei carabinieri fece domanda delle perquisizioni nelle diverse ostie ed elevò otto contravvenzioni per porto d'armi.

Scuole serali e festive. - Fra brevi giorni verrà aperta una scuola festiva per le ragazze impiegate negli ospedali. Verrà pure aperta una scuola serale per gli alpini della Compagnia qui di stanza.

Il nuovo Pretore. - Il 2 del prossimo mese arriverà fra noi il nuovo Pretore avv. Angelo Minasso.

Moggio Udinese. I funerali di Giacinto Nais. Rinscirono imponentissimi per straordinario concorso di popolo e per il compianto universale, onde venne accompagnato alla ultima dimora il povero Giacinto.

La sua morte, immatura fu uno strappo violento al cuore dei suoi e al cuore di tutto il paese, che in Giacinto Nais ammirava il valente professionista, il giovane buono e affabile, che aveva per tutti un sorriso gentile e una parola di amore.

La pesca di beneficenza. pro Asilo e pro Scuola professionale, che si tenne il 26 p. p., ebbe uno splendido successo, superiore a ogni aspettazione.

Coma un'ondata di gentile carità il popolo si è slanciato verso le urne del biglietto e le ha prese d'assalto. Un solo pensiero dominava l'enorme massa di gente accorsa da tutte le parti; quello di beneficiare le due istituzioni, che sono sorte dal popolo e sono fatte per il popolo.

Vada un pubblico plauso a tutte le dirigenti del Comitato, che hanno preparato e diretta la pesca, non risparmiando fatiche e sacrifici enormi all'uopo. Un plauso particolare alla signora Rosa Rodolfi, Presidente del Comitato, alla signora Giulia Cigolotti e alla signorina Giuseppina Fuso, che furono l'anima ispiratrice e la forza esecutiva della festa veramente geniale di carità e di amore in questo paese.

PRADAMANO. Crescite et multiplicamini. Che fecundità! Tedeschi Celestina, maritata Nodalutti di qui, l'11 febbraio p. p. diede alla luce due bambini, ed ora ebbe un'altro parto doppio. In dieci mesi quattro figli! non c'è male!

CIVIDALE S. Missibio. Domenica terminò la S. Missione tenuta per il periodo di 11 giorni con grande concorso di popolo e con ottimi risultati dai M. R. Padri della Compagnia di Gesù Magari e Franzini.

Funzione di riparazione. Domenica ebbe luogo una solenne funzione di riparazione per le bestemmie che Guido Podrecca va lanciando contro l'Immacolata di Lourdes.

La nostra vasta Basilica era gremita di pubblico di ogni età e condizione. Predicò il P. Masso Franzini entusiasmando l'uditorio. Intervenero anche i chierici del Seminario col loro Rettore Mons. Cav. De Santa.

Consiglio comunale. Nella seduta di lunedì, presenziò 18 consiglieri, il Consiglio comunale approvò il nuovo regolamento per la tassa vettoriale domestica.

PONTEBBA.

Pattorino faciliato. - Mentre il fattorino postale Francesco Volpi prima dell'ora di ieri si recava nei vari posti della stazione è stato colpito da un colpo di fucile; qualche malfattore volse impadronirsi dei valori.

Grondante sangue. - Si è bruciato alla vicina collettoria ove gli estrassero oltre 50 pallini. Il suo stato benché grave non desta apprensioni.

Malfattori credendo non averlo colpito, fuggirono.

Morte sulla via. - Sabato dopo la messa di Natale, certo Buzzi Antonio di Bagnot, di anni 76, dei Casali del Piano, mentre ricapitava per il pranzo, venne per la strada colto da grave male. Cadendo, andò a battere la testa in tal modo contro un sasso da rimanere morto sul colpo.

PALUZZA.

Bruciata viva! La dufa sorta è toccata alla bambina di tre anni Ambrogia di Libia, lasciata sola verso le 8 di venerdì otto per pochi momenti presso il focolare. Il fumo assaiante le impedì di gridare. Venne concesso il seppellimento dal carabinieri e dal U. Belgio, stabilendosi di mala accidentata.

CODEROIPO.

In loco elicitato. - Fornita dal March. Mengoli venne inaugurata il 26 u. s. giorno di Natale; e diede ottimi risultati.

PALMANOVA.

Un cane idrofobo circolante l'altra sera morì al braccio certa giovane Millesi e strappò le vesti ad altre persone.

Nell'ufficio è specialmente in quel di verso e di Villavie, il cane stesso ha morso un biondo di persona di divetto sesso, con conseguenze che ancora non si conoscono.

ZOVELLO.

Animalata che stava per assistere nella stanza. Certa Roffia Piazzaris, infortunata a letto da reumatismo cronico, corse ieri pericolo di morire per asfissia, in seguito all'ossido di carbonio, esalato dai carboni accesi, che una sua bambina aveva introdotti per riscaldare la stanza.

Bubu per lei che un amico, entrata a visitarla e trovatala esanime, fu pronta a spruzzarle acqua in viso e a dar aria alla stanza. La poveretta dopo qualche momento poté riaversi e rialzarsi dallo scomparto perduto, reso evidente dalla morte istantanea del sub lugario.

RAVASOLETTO.

Provvederanno finalmente. Tre couple del nostro comune mancano d'insegnante. La scuola femminile della frazione di Zovello è chiusa dal mese di gennaio u. p.; le bambine attendono i genitori, che hanno innalzate delle istanze, sono anche stanchi di sospirare. Che debbano proprio ricorrere al neo ministro Onano?

COMEGLIANS.

Battuffa. Certo Luigi Mazzilli di Giorgio d'anni 34 da Tualis, si trovava nell'osteria di certo de Zuan G. B. di Miell con certi Giuseppe Et Piazza, Mario Domenico e Leonardo Danalutti, i quali usciti col Mazzilli, sembra per vecchi rancori, lo avevano poi rifilato in quello stato. Chiamato d'urgenza il dott. Magliù, riscontrò una lesione di lussione riportata in tutte le parti del corpo mediante colpi di pietra giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Vennero i carabinieri e dietro le indicazioni del ferito, si portarono a tutta notte in traccia dei furtori, che non tardarono a scoprire e li sbottarono a Comeglians trattandoli a disposizione dell'autorità che si subito svertila. Infatti giunsero poi il delegato di p. s. col milite di gori, che oggi trasportarono alle carceri giudiziarie di Tolmezzo i colpevoli, che si intrattengono negativi.

MAIANO.

Licenziato! - Alcuone delle nostre giovani operai alla fanda di Mels mercedi otto, giunte a casa, seppero che il Padre Predicatore di una Missione che si teneva qui, avrebbe tenuto nel domani mattina una conferenza appositamente per le giovani operai.

Le missioni scottano ogni due o tre anni ed esse si arbitrarono di rimanersi a casa in quella mattina, per udire la predica, senza domandare il direttore, perché non facevano il tempo. Ma ecco che si vedono licenziato.

Non rimbombano se è umana, giustizia, convenienza quella che ispirò l'atto del direttore della fanda. A povero operaio non è neppure lecito prendersi un giorno di libertà per l'anima loro, perché non hanno il tempo di preavvertire chi di dovere.

Se fossero state a divertimenti, a balli, a spasso, sarebbero state licenziate egualmente?

Noi speriamo che coloro cui spetta, rientrati in sé stessi rievocano una disposizione che suzza troppo del russo.

POZZUOLO DEL FRIULI.

Un'annegata. - Nella roggia presso il mulino Mortelli fu trovato il cadavere d'una donna.

Sul sito sono giunti i carabinieri di Montegliano, ma fino ad ora il cadavere non fu identificato.

MONZANO.

Un'aggressione.

L'altra sera certo Jurig Pietro, dei colli di Rozzano, con una vettura percorreva la strada da Manzano al suo paese. Ad un tratto, nell'oscurità della notte, uno sconosciuto, armato di pugnale, si slanciò contro di lui per darlo a morte.

Segui una violenta colluttazione nella quale il Jurig fu ferito alla mano sinistra e alla gamba destra e ridotto nella impossibilità di difendersi.

L'aggressore poté impadronirsi della somma che il vetturale teneva nel portafoglio e svignarsela attraverso la campagna. Il fatto venne denunciato.

TREPPONARCA.

Conferenza del nostro propagandista.

Ieri sera dinanzi ad un discreto uditorio, in una sala gentilmente concessa dal sig. A. De Cilla in Giulo, il dott. Bisgar schi tenne una bella ed applaudita conferenza. Poco discorsiva, a base di fatti, l'opera svolta dal benemerito Segretario del Popolo socialista nel corso dell'anno, ma il tema principale fu: «La Cassa nazionale di previdenza».

SACILE.

Al Salone Ruffo.

D. Camillo Di Gasparo tenne una magnifica conferenza su Libertas.

Quando Don Camillo invitò il popolo a gridare con lui: «Viva Maria» gli animi tremarono sopraffatti da un'ondata di esultazioni.

MARANO LAGUNARE.

Una coltellata alla schiena.

Lunedì, per questioni di interesse, fra certi Angelo Ragini e Giuliano Corso s'accese una violenta rissa.

Il Corso ricevette una terribile coltellata alla schiena. Il medico si è riservata la prognosi.

SUTRIO.

«Podrecca ed il diavolo»

«e il diavolo Podrecca»

L'impressione di un'opera. — Un'opera, di ritorno dalla conferenza, tenuta il Tolmezzo, venerdì sera della settimana passata, del famoso pretologo Podrecca, vulgo Piroperon, e con buon rispetto parlando, onorevole di Budrio, non fu mai di gridare ai suoi interpellanti: «Uhm!... Mi sono stomacato!... Gente di Manicomio!...»

APRATO.

Aggressione. — Certo Teodoro Angelo da Buia la sera del 21 passando nei pressi del nostro paese fu aggredito da uno sconosciuto armato di pugnale che lo depredò di venti lire d'un orologio e d'un ombrello.

I carabinieri, arrestato quale sospetto autore dell'aggressione certo Oltino Res Velant.

TOLMEZZO.

Annega in un fosso!

Domenica presso Imponzo frazione di Tolmezzo, in un fosso poco profondo a circa 300 metri dal paese fu trovato annegato tale Giacomo Zarabara di Giovanni di 43 anni, del villaggio medesimo.

Egli era sotto processo per aver rotte le costole a una donna, certa Lucia Candoni. Si fa l'ipotesi appunto che si sia suicidato durante la notte di Natale, per l'impossibilità che tale uccisione gli aveva fatto.

Ma si aspetta l'autopsia, per dare un giudizio: poiché il cadavere dava sangue dal naso e dalle orecchie; epperò non si esclude il suicidio.

Il ponte di Versegna. — Il Magistrato alle acque ha autorizzato l'esecuzione dei lavori sul ponte di Versegna; e che fra breve sarà registrato alla Corte dei Conti il decreto definitivo di concessione. Detto Magistrato ha rimandato tutte le carte al Genio Civile di Udine, che farà regolare partecipazione al Consorzio.

La spesa di costruzione ammonta a 850 mila lire circa.

APPENDICE

Regno di un' ora

Giacché la vecchia Europa era tutta piena di proconceppi monarchici, una strana compagnia di... evoluti pensò allontanarsene ed andar ad attuar i bei sogni di Marx e C. tra le vergini foreste dell'America. Addentratasi in una immensa e fitta boscaglia dove piede umano non era ancora penetrato, né eco di voce umana giunta mai si fermarono a consiglio.

«Arresteremo qui la nostra sede? — chiese il capocchia.

Tutti acconsentirono.

«Bene, riprese egli, mangiamo un boccone e poi passeremo alla distribuzione degli uffici.

E seduti sull'erba, fecero sparire con buon appetito le ultime provvigioni portate dal mondo monarchico.

Il capocchia, vuotato l'ultimo bicchiere, scavarono il fiasco addosso ad un tronco d'albero, esclamando: — Così finiscano le opere della schiavitù!

Fu una scintilla. Immediatamente si videro volare alla rinfusa, in ogni direzione, fasci, bicchieri, coltelli, avanzi di pane, cavaglioli, e anche qualche berrèto.

Gli amici, già brilli, imitarono così, come un branco di scimioti, l'atto eroico del loro capo e riempirono la foresta del famoso verso:

RESIUTA.

La nuova caserma. — Sul tetto del fabbricato teste costruito dal sig. Aristide Zuffi allo scopo di adibirlo all'alloggiamento delle truppe sventolò il tricolore.

Conferenza statale. — Vari manifesti annunciavano che il giorno 28 si sarebbe tenuta per cura della Feder. Edilizia It. una pubblica conferenza dal titolo «Organizzazione di classe». Ma i confratelli fecero il viaggio inutilmente, inquanto nessuno si presentò ad udire; probabilmente per l'alta quota tale titolo si ha concesso la propaganda sovversiva.

Cronaca cittadina

Diario Sacro

- 2. D. H. Martiniato vegli
3. L. S. Gouvenia vegli
4. M. S. Alberto conf.
5. M. S. Teodoro Pp. matt.
6. G. G. EPIFANIA di N. S.
7. V. S. Giuliano matt.
8. S. S. Luciano matt.

Eh, no! è minestrone!

Leggendo il Bestemmiatore proviamo un senso di malumore e di conforto insieme. Il fogliastro è scritto con una disonestà così disinvolta da essere costretti a concludere che gli uomini non hanno una stima molto bassa della levatura dei loro compagni — e se non li conoscono essi!

Immaginarsi il Bestemmiatore del suo ultimo numero riprodurre l'insulsa epistola pubblicata contro il numero unico dei cattolici, già apparsa sul Paese, e già da noi ultraregalata di addebiti staminate che fecero ammutolisce più che un peso il degn. fratello stamato del Bestemmiatore. Il quale, fredda, serena, brava, la pubblica tale e quale, come nulla fosse accaduto. Ma è così infoccolato l'on. di Budrio da non sapergli ricattare un'altra epistola, diversa, sia pure nella forma solo, tanto che non fosse proprio quella?

Via, non siamo ingenui, si lettori «evoluti» basta così. Quando a questi «coscienti ed evoluti» si può dar da trascinare che don Macalli è stato più volte condannato, e che è sotto il peso di imputazioni infami, dopo una settimana che una sentenza di Tribunale lo assolvete per insistenza di reato avendo lo stesso Procuratore generale ritirato l'accusa, provando che il processo era una montatura degli amici dell'Asino; quando si ammaniscono ancora gli scandali di P. I. lanza (quanti anni sono trascorsi?); che una solenne sentenza di Tribunale ha esplicitamente smentito quando ha lettori tali che divorano tante altre sudicerie del genere lanciate dagli asinarci contro il clero; — si può regalarci sotto l'etichetta di «qualche biscozzino» un minestrone riscaldato ed avariato quale quello dell'ultimo numero del Bestemmiatore.

Prendiamo atto che con queste forme di polemica si dichiarano incapaci di discutere gli argomenti del numero unico.

Del resto gli scribi del Bestemmiatore parlino pure di materia disonesta; certe competenze — oh no — non invidiamo! L'on. Valle querelò il «Lavoratore» con ampia facoltà di prova perchè nei suoi numeri 267 e 269, pubblicava due articoli «Gregorio Valle l'affarista». «Silenzio mantengolo», in cui tutocava l'onorabilità del deputato di Tolmezzo quale presidente permanente e facente parte del comitato esecutivo delle esposizioni riunite di Milano e di Roma.

Splende il sol dell'avenire

ripetuto su tutti i toni.

Dopo un poco, il capocchia intimo silenzio; poi, quando tutti ebbero finito di agnignazzare, disse:

«E' tempo di procedere alla distribuzione degli uffici.

Voci. Benee... bravooo... Capocchia. Voi, Grattanuco, per oggi, andrete alla caccia per provvedere la cena.

Voci. E io alla pesca? Grattanuco. Signor presidente, io non so cacciare.

Voci. Io, io alla caccia. Capocchia. Silenzio! i mestieri e le cariche vanno per turno; oggi a me, domani a te: ce n'è per tutti. Tu, Cartapeora, fungerai, oggi, da ministro.

Voci. E io da presidente... E io da giudice... E io da generale... E io da medico... E io da prefetto...

Capocchia. Silenzio... Voci. Signor presidente, io voglio essere lo storico permanente della nuova società.

Cartapeora. E io il posta di corte: la contabilità non mi entra.

Capocchia. Silenzio, dico. Tu, Fraccabricciole, per oggi, nota, per oggi, farai lo spaccolegna. Una sonora riamata della comitiva accolse questa proposta.

Fraccabricciole. Ho sempre fatto il suoco: e anche qui non intendo che preparare i cibi.

Voci. Bravooo... benee... Capocchia. Arruffapopoli, Cucagna e Le-

Premio gratuito a tutti gli abbonati



Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, formato 35 x 45 luce ovale, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Cotti & Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. Esecuzione accurata.

Dirigere le fotografie (munite del proprio indirizzo) alla nostra Amministrazione e dopo parecchi giorni si riceverà il quadro al proprio domicilio contro la spesa di sole L. 3.00.

L'anno nuovo.

Ieri entrammo nel nuovo anno. Il quale — ormai tutti lo sanno — ha un carnevale cortissimo: termina ai 9 di febbraio! Pasqua ai 27 marzo con l'Annunciata coincidente nel venerdi santo. La Pasqua può cadere entro gli estremi limiti del 22 marzo e 25 aprile; quest'anno il limite estremo di qua non è toccato per soli 5 giorni. S. Giuseppe cade alla vigilia delle Palme.

Due colonnelli di Udine promossi generali.

Il colonnello di cavalleria Prozzi di stanza a Udine è promosso maggior generale e nominato comandante della terza brigata di cavalleria. Il colonnello di fanteria Arpa è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Fetrara.

Congratulazioni sincere col tua disegni ufficiali.

Fedeli e solerti

Leggiamo nel Bestemmiatore: «Cerebriano compagni fedeli e (sic) solerti che si occupate di rivendere il giornale sia all'estero che all'interno.»

Lablutto la grammatia che puzza troppo di borghese.

Vendobis si appesce «compagno» per si obblino di «onesto» è hanno bisocho dal lablertino per accipire compagni «fedeli»

Scorificazione.

Dalla brigata di stanza di Biadene venne conosciuti ai carabinieri il soldato del 2.º battaglione austriaco Gasparo Ogrig di Isola. Dovendo egli dalla fortezza di Plezzo recarsi in licenza a Tribus (Gorizia) suo paese nativo, involontariamente scassinò e venne arrestato dalla guardia di stanza in località Cristo del Blason. Ieri l'Ogrig venne tradotto a Udine per le volute pratiche.

Santa Missione a Buttrio.

Nella solennità del Natale, il M. R. Don Leonardo Palese da Ospedaletto, prese fine alla S. Missione da lui tenuta in questa pieve per il corso di dieci giorni. Sempre grande la folla accorsa ad ascoltare la parola obviata e convincente del dotto e pio sacerdote, numerosi le 2.ª munizioni, specialmente le due generali di giovedì e di ieri; numerosissimo il popolo concorse a questa stazionaria l'effluvia a salutare con entusiasmo e plaudente il missionario che partiva.

Prato contrabbanda, per oggi, i quartieri sovversivi.

I tre. Niente! niente! niente! Siamo cantori noi; terremo un concerto; ecco quel che faremo.

Capocchia. Coccarda farà da cuoco. Voci. Io, io cuoco... No; io che so friggere le patate all'imperiale... No; io che so fare la minestra all'indiana... No, io che so arrostito...

Capocchia. Silenzio! Voci. Eh! non sa fare una scelta! E chi farà da magazziniere? Capocchia. Fraccatutto.

Sorocchio di voci. Niente! niente! Fraccatutto è un fuffante... un imbroglione... un ladro.

Capocchia. Per turno, dico, per turno; oggi a me, domani a te. Chincaglia, voi sarete il primo stalliere della società!

Chincaglia (rosso di collera). Infame! io stalliere? il figlio del ministro dell'Istruzione pubblica?

Capocchia. Per turno, dico, per turno; non capisci che dico per turno? Oggi a me, domani a te.

Chincaglia. Niente affatto! io non sarò mai stalliere.

Arruffapopoli. Nè io muratore. Cartapeora. Nè io ministro. Capocchia. Per oggi, sapite, per oggi; solo per oggi. Domani cambieremo. Domani Cartapeora sarà poeta, Leprotto professore, Cucagna bidello. Voci. E tu, che cosa sarai tu? Capocchia. Non vedete che la repubblica...

CORTE D'APPELLO.

Assolti anche in Appello.

Cuberti Antonio Ottavio di Vincesco di anni 33 e Nigris Osvaldo fu Luigi di anni 49 erano accusati di avere in Alimbo di Alimbo di Moruzzo in occasione di una festività religiosa nel 29 giugno 1909 usate violenze e minacce contro la guardia capoposte del Comune Narduzzi Alfonso.

Il tribunale di Udine li proscioglie per non provata reità, il P. M. ricorre, ma la Corte d'Appello conferma la assoluzione.

Un capo stazione minacciato.

Barucello Giovanni di Antonio d'anni 25 fu condannato dal tribunale di Tolmezzo per aver offeso e minacciato con fucile il capostazione di Pontebba Sciozzoni Carlo ed il guardia mecol Artoli Augusto. La Corte conferma ed applica la legge del perdono.

Suole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da battibato, lavori in oro, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Oggi venerdì alle ore 14.40, munite dei conforti religiosi e circondato dai suoi cari, rendeva serenamente l'anima a Dio

PASQUALE FIOR

I figli Francesco, Maria in Margreth, suor Teresa, il genero Enrico Margreth, i nipoti ed i parenti tutti ha dato il triste addio. I funerali seguiranno domenica alle 14 partendo dalla Casa del signor Enrico Margreth in viale Giuseppe Ducho Numero 3.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare né corone né fiori. Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, il 24 dicembre 1909.

la Società... E senza... Sua presidente, in una parola?

Voci. Tu presidente? Capocchia. Ma... se vi pare... Voci. Per sempre? Capocchia. Ma... vedete voi.

Voci. Niente, niente! sia presidente Chincaglia, non tu.

Sorocchio di voci. Chincaglia, Chincaglia presidente. Viva il presidente Chincaglia! Capocchia (gridando a squarocaglia per dominare il tumulto). Sia presidente Chincaglia; ma... per turno. Oggi a te, domani a me.

Cartapeora. Tu farai il pizzicagnolo. Leprotto. Lo stalliere. Cucagna. Io spazzino comunale. Capocchia (eroicamente). Farò, ma per turno; oggi a me, domani a te.

Voci. Niente turno! Pizzicagnolo per sempre. Non meriti di più. Capocchia. Chi è che lo dice? Cartapeora. Io!

Capocchia. Infame! Cartapeora. Stupido! Capocchia (solenne). Ebbene; io non farò scosta con una mandra di montoni come siete voi.

E ricalcotosi il berrèto in testa, partì.

Gli altri si accorsero che mancato lui, mancava tutto; perciò, dopo un breve consiglio raccolsero i berrètti, i coltelli e gli avanzi di pane che avevano gittati via poco prima; e presto presto, per non correre rischio di morire di fame, si rimisero in via verso il vecchio mondo monarchico.

Ecco il regno socialista. Carmine.

Cose di emigrazione

L'EMIGRAZIONE DELLE RAGAZZE ITALIANE

Le impellenti necessità economiche e la smania di star meglio che spingono all'estero tanti lavoratori italiani, sono pur quelli che riempiono di ragazze e donne italiane i grandi opifici della Svizzera e della Germania. E' giusto che il patriottico emettere voti, affinché la percentuale di questo esodo vada scemando, ma finché in patria e industria e agricoltura non subiranno un forte crescendo di prosperità, i voti, benché belli e buoni, rimarranno sempre voti.

Prendiamo il fatto come è. A migliaia sono le ragazze che vengono all'estero a lavorare. Questo stato presente di cose va studiato; e se per ora non sarebbe possibile fermare l'emigrazione femminile, orientiamola almeno a bene. V'hanno molti luoghi svizzeri e germanici dove le ragazze sono lasciate in piena balia di sé stesse: ora non c'è nessun uomo di senso che non riconosca quale scaturigine di mali sia questa libertà, piena libertà, concessa a ragazze leggere, incaute, lontane dal proprio paese, lungi dall'occhio vigile dei genitori. E' incredibile il cambiamento morale che si opera in tante povere ragazze. Su tutti gli orrori sentiti e veduti che il memore pensiero mi pone davanti, tiro un velo e passo oltre.

Vi sono però, ed è qui dove vorrei fermare l'attenzione dei genitori e delle autorità civili ed ecclesiastiche, anche all'estero dei posti, dove la moralità e la buona condotta delle ragazze è salvaguardata, il più che sia possibile. Ed è verso questi posti più sicuri che io vorrei incanalare le correnti emigratorie femminili. Ai lettori del *Crociato* non sarà certo discaro che si parli sul loro giornale di questi luoghi, giacché è appunto da costesti paesi che gran numero di lavoratrici prende la via dell'estero. Per questa volta discorrerò dei grandi stabilimenti del signor Jacques Schiesser in Radolfzell (Baden).

GLI STABILIMENTI «MAGLIERIA» DI JACQUES SCHIESSER.

Sono tre uno, vastissimo, sul lago di Radolfzell, l'altro a Stockach, il terzo ad Eugen.

Accanto alla fabbrica di Radolfzell sorge in amena posizione, circondato da spaziosi giardini e adagiato da alberi fruttiferi, la Casa Italiana capace di ben 400 ragazze. Ogni confortabile moderno vi si trova dentro. L'illuminazione è a luce elettrica; i lavatoi sono comodi e ben tenuti; le stanze da bagno caldo sono sempre a disposizione delle ragazze che vi passano per turno; un vasto salone serve per refettorio e per sala di ricreazione; nei tre piani del vasto edificio sono a *vis à vis* tante stanzette capaci di quattro letti, e altre capaci di più ancora. La biancheria è cambiata ogni mese, e la pulizia vi è ricercata e tenuta con quella attenzione che è innata nella natura tedesca.

La direzione delle ragazze è affidata alle suore cattoliche della S. Croce a Ingolstadt e Hegue, come pure la cucina. Del resto è una direzione tutta improntata di materna bontà, poiché non vi sono tenute come educande di collegio, ma lasciate liberi di divertirsi, cantare, o giocare a piacere finché cascano dal sonno.

L'unica severità che viene adoperata è alla domenica nell'ora di rincasare dalla libera uscita. Bisogna essere precisi in questo e trovarsi a tempo alla propria casa. Questa libera uscita dura dalle 1 fino al tramontar del sole.

Nella sala di ricreazione sonvi due macchine da cucire a disposizione delle ragazze, le quali ne fanno uso continuo e l'una l'altra s'insegnano a tagliare e finire piccole *blouse* e vestitini ordinari. Sonvi libri di sana lettura, il giornale italiano, e giuochi vari. D'estate i giardini sono liberi per le ragazze che vi fanno liete ricreazioni.

Alla sera tutte si raccolgono a recitare il *terzetto* col canto delle litanie; ogni tre mesi invece chiamano il missionario italiano che vi tiene un piccolo corso di conferenze, chiuso sempre con Comunione generale; con immensa gioia delle ragazze.

Il cibo è sano e abbondante, cucinato, quanto più è possibile, a la *fazon italiana*. Il pane è a volontà; al mattino c'è caffè e latte; a pranzo tre volte la settimana minestra e carne; altre volte minestra con altra pietanza; alla sera minestra e formaggio o altro, a seconda anche della stagione.

Tutta la pensione insieme non viene a costare che 70 fennig al giorno. Vi sono molte ragazze che, oltre a mantenersi da sé, possono ogni giorno mettere in serbo ben 1 marco. Il che, confrontato coi salarii di fame dei loro paesi, non è poco.

La Ditta Jacques Schiesser, a detta del Console stesso, della granduchessa del Baden, del Decano del paese, e di altre autorità; a detta poi specialmente delle stesse ragazze, non risparmi nulla per allietare la vita alle italiane, e ne ha somma cura quando alcuna si ammalia. Il che fortunatamente capita di raro.

Io non raccolgo le voci tendenziose che qualche socialista ebbe coraggio di spargere; chi conosce bene le case italiane all'estero sa che tutto era soffiato da qualche giovanotto, smanioso d'avere con sé liberamente la propria *morosa* e furibondo di vederla a rincasare la sera. Questa è la cosiddetta *schiavità* che monta la stizza a questi messeri. Ma i genitori certo esclamerebbero contenti: «Benedetta sia questa schiavità!».

Le case di Eugen e di Stockach sono più piccole, e in più piccoli paesi; hanno l'aria di amene villette ai piedi di colline e nascoste fra il verde degli alberi. Il regolamento è il medesimo.

La Ditta Jacques Schiesser è pronta ad accettare donne e ragazze ogni momento, anticipa anche il denaro; basta scrivere per i relativi contratti.

Per me vorrei dire ai genitori e alle autorità tutte: «Piuttosto che altrove dove le ragazze sono lasciate libere a sé, indirizzate in questi posti, dove sono almeno sorvegliate e ben trattate». Dio volesse che l'avviso non cadesse invano!

Ai cadagni fornai.

Amici! Presto comincia il mercato della nostra carne. Uniamoci in comitive, e domandiamo lavoro a cottimo (a contratto). I capi guadagnano molto sul nostro lavoro; è ora di aprire gli occhi. Io vi farò un po' di conto. Eccovelo:

Il prezzo del mattone in Baviera varia dai 7 agli otto marchi al mille. Bene: con una produzione di 4 migliaia al giorno, a un gruppo di 4 operai, si hanno cento mila al mese, e cioè una media di 750 marchi. Di questa supponiamo vadano 180 marchi al mese per il vitto, ed 80 per i fanciulli. Rimangono 490 marchi. Il che vuol dire che vi resterebbero oltre 120 lire per ognuno di voi quattro.

Il conto è facile e preciso; non si scampa. Vi resta quindi il doppio di quello che siete pagati dal padrone.

E poi ricevete voi dal padrone il vitto del valore di un marco al giorno? La polenta e la margarina, compagni operai, non costa più di 60 pf. al giorno. E siete costretti a fornire ben 6.000 mattoni al giorno. Certi stampatori vi vendono come Guida per pochi denari. E se essi sono pagati a 120 marchi, voi non avete più di 60 oppure 65 — in certi luoghi, s'intende. Vedete l'inganno? Con 6 mila al giorno voi guadagnate ben 200 marchi al mese.

Dunque? Non lasciamoci sgozzare; uniamoci! E se certi stampatori non riconoscono il vostro buon diritto, mandateli e quel paese, e stampate soli: è ora di aprirsi gli occhi.

Sarebbe bene che questo movimento — subito — fosse aiutato da qualche persona, incaricata appositamente. Se non c'è, pazienza; facciamo quel che è possibile, da soli.

Un carolista.

Alle Latterie

Siamo lieti di comunicare il seguente attestato rilasciato al Sig. TREMONTI d'Udine dal Sig. Onore Tosì membro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Sezione Caseificio):

Egregio Sig. Angelo Tremonti UDINE.

Il sottoscritto direttore della Latteria annessa alla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano e già assistente speciale di Caseificio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Parma, è lieto poter attestare che il distributore del fuoco, ideato dal Sig. Angelo Tremonti, di Udine per uso di Latteria è una utilissima innovazione per l'industria casearia, potendo conseguire per esso *praticità di lavoro, economia di combustibile ed assoluta pulizia del caseificio*, non permettendosi al fumo di invadere, come negli altri sistemi, la Latteria durante la lavorazione.

Io sottoscritto, sia come giurato nell'Esposizione di Udine del 1905, (Sezione Caseificio) sia come *ispettore incaricato* delle visite ed istruzioni delle latterie Friulane ho potuto colla esorta dei fatti constatare la bontà ed utilità del sistema, tanto da preferirlo agli altri sistemi fin'ora in uso. Tutto ciò in omaggio al vero, augurando che l'invenzione Tremonti possa diffondersi fra i Caseifici Italiani, e l'ardito e geniale industriale possa avere quei compensi e quelle soddisfazioni che ben merita.

Dalla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, li 20 Marzo 1905. Onore Tosì.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 25 corrente.

Martedì 21. — Furore misurati ettolitri 24 di granoturco — di segala nuova e di frumento.

Venerdì 23. — Ettol. 71 di granoturco — di sorgorosso e 186 di cinquantino.

Sabato 25. — Ettol. — di granoturco — di sorgorosso e — di cinquantino.

Mercoledì poco animati.

Fruento da lire 22,50 a 29,50 il quintale

Fruento da L. 28,50 a 24, — l'ettolitro

Brevetto per

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

Scrematrici MELOTTE

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRISOLA

21, Via Caroli, 21

Le migliori per sgranare il grano — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Sgranatura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

Fruento nuovo da L. — a — al q.	Germania (marchi)	123.86
Fruento nuovo da L. — a — l'ett.	Anstria (corone)	105.08
Granoturco nostrano da L. 17. — a 19.40	Pietroburgo (rubli)	267.12
il quint., e da L. 19.50 a 14. — l'ettot.	Rumania (lei)	98.26
Granoturco bianco da lire 22.50 a 24. —	Nuova York (dollari)	5.17
al quint.	Turchia (li. - turchi)	23.78
Granoturco bianco da lire 13. — a 14. —		
l'ettolitro.		
Granoturco giallo da lire 17.50 a 20.50		
il quintale.		
Granoturco giallo da lire 17.50 a 18.75		
l'ettolitro.		
Cinquantino da L. 13.40 a 16.10 al quint.		
id. da Lire — a — all'ett.		
Segala nuova da L. 16. — a L. 16.30.		
Avena da L. 20.75 a 21.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).		

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 3. — al quint.	
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.50 a 3.80 al quint.	
Carbone forte da L. 7.50 a 9. — al quint.	
Carbone coke da 5. — a 5.25 al quint.	
Carbone fossile da L. — a 3.25 al q.	
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2. —	

Foraggi.

Fieno dell'alta L. a qualità da L. 7.15 a 8. —	
Il. a qualità da 6.30 a 7.15.	
Fieno della bassa L. a qualità da 6. — a 7.15.	
Il. a qualità da L. 5.05 a 6.10.	
Erba Spagna da L. 6.50 a 7.75.	
Paglia da lettiera da L. 6. — a 6.50	

Generi vari.

Fagioli alpigiani da L. 29. — a 35.	
Fagioli di pianura da 18. — a 29. —	
Patate da 6. — a 7. —	
Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg.	
comune 2.50 a 2.70 al kg.	
Formaggio montasio da lire 2. — a 2.20 il kg.	
nostrano da l. 1.50 a 1.90 al kg.	
pecorino vecchio da 3. — a 3.25	

Mercoledì del suini e degli ovini del giorno 23

Suini 380 — venduti 120 con speci-	
cati	
da latte 62 da lire 12. — a 22. —	
da 2 a 4 mesi 12 da lire 31. — a 58. —	
da 4 a 6 mesi 21 da lire 44. — a 60. —	
da 6 a 8 mesi 28 da lire 63. — a 85. —	
da 8 mesi in più 7 da lire 105. — a 111. —	
Pecore nostrane 8 — vendute — per allevamento.	
Castrati 4 — Capre numero —, invendute.	

Polleria.

Capponi da L. 1.30 a 1.60	
Galline 1.40 a 1.60	
Folli — — —	
Tacchini 1.20 a 1.50	
Anitre 1.20 a 1.35	
Occhio vivo 1.05 a 1.30	
Ovva al 100 da L. 9. — a 10. —	

Valori delle monete del giorno 13.

Francia (oro)	100.55
Londra (sterline)	95.34

Deposito e vendita esclusiva della grata igienica a doppia piastra smaltata brevettata

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente

Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA di Bandiere per Società Standard Gonfalon!

FABBRICA E DEPOSITO ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo

Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.